

SA. 76. B. 14.

vol. 1. 2 ... 5.

18

Gostena.

(vol. 1.)

Canto.

PEF

5a.76.B.14.

RISM

vol. 1.2. . . 5.

CANTO
IL PRIMO LIBRO
DE MADRIGALI
A CINQUE VOCI.

Di Giouan Battista dalla Costena Maestro
di Capella nel Duomo di Genoua.

Nouamente Composto, & dato in luce.



In Venetia Appresso Angelo Gardano

M D LXXVIII.



ALLA SACRA CESAREA MAESTA
DELL'IMPERATORE RODOLFO SECONDO

Mio Signore Clementissimo.



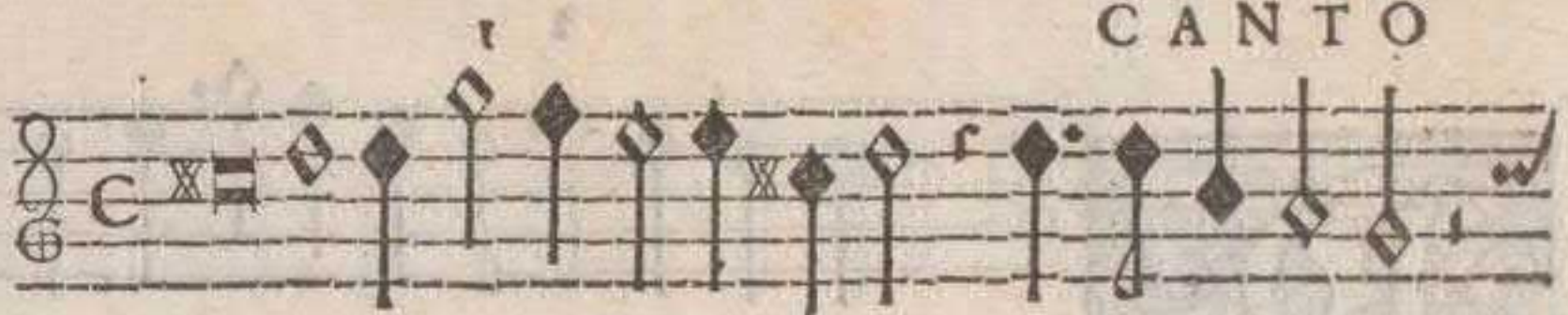
Rima che io habbi rissoluto dare alla Stampa questo mio debil parto, hò fra me stesso longamente discorso se sotto nome di tanta Maestà dar lo douesse. E posto che il desiderio d'acquistarmi la gratia di sì Alto Prencipe non poco mi spingesse a farlo, & da l'altra parte il timor me ne ritrahesse, conoscendo non esser quello degno de la presentia, & audientia sua: tuttauia riprouando la speranza a questo, & adherendo al desiderio, stringendomi ad effettuarlo: sotto questo protesto, per ciò a sua S. C. Maestà non come cosa mia, ma sua dedicarlo hò uoluto. Hauendomi maggiormente questo talento qual si sia in quella Corte acquistato nella seruitù de la Felice Memoria di Massimiliano Secondo, per opra di M. Filippo di Monte. Per ilche ardir prendo supplicarla humilmente uoglia far tanto piu de l'affetto capital che de l'effetto: quanto piu maggior è chi riceue di chi dona, degnandosi d'accettarmi nel numero de suoi minimi e fedelissimi seruatori, le cui Sacre Mani con ogni humiltà inchineuolmente bacio.

Di Genoua alli 30. Nouembre 1584.

Di V. S. C. Maestà

Humiliss. & deuotiss. Seruitore

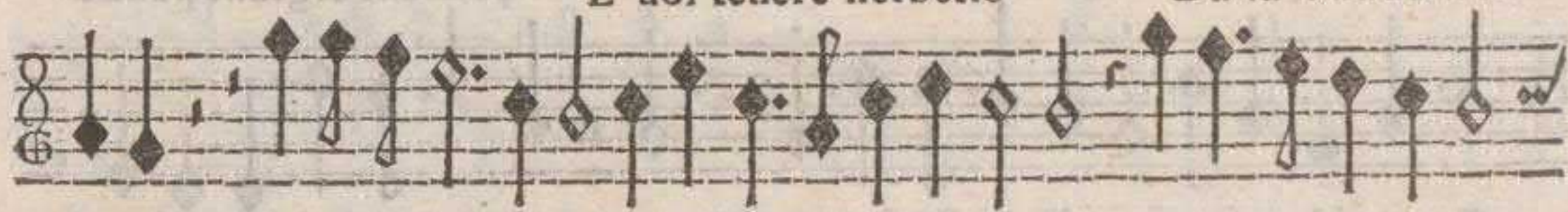
Gio. Battista dalla Gostena.



Meno praticello e uoi tenere herbette



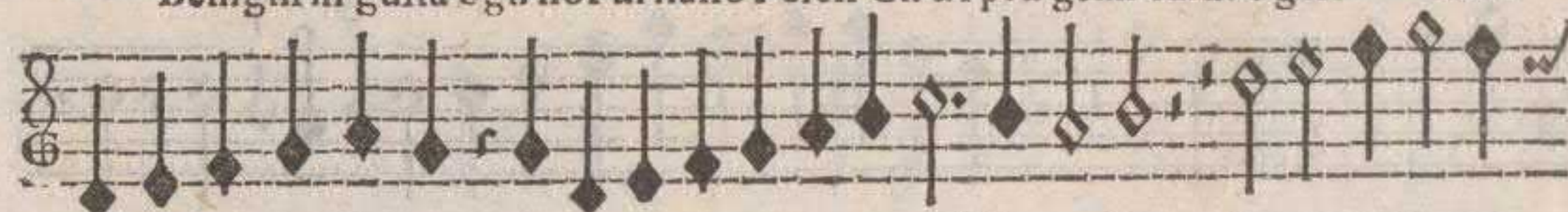
E uoi tenere herbette Da la mia Filli e-



lette ii Per unico diporto ii



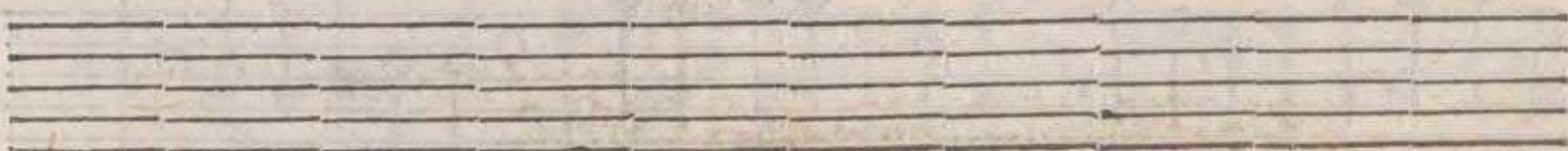
Benigni in guisa ogn'hor ui siano i cieli Ch'a i piu gran caldi e geli Fio-

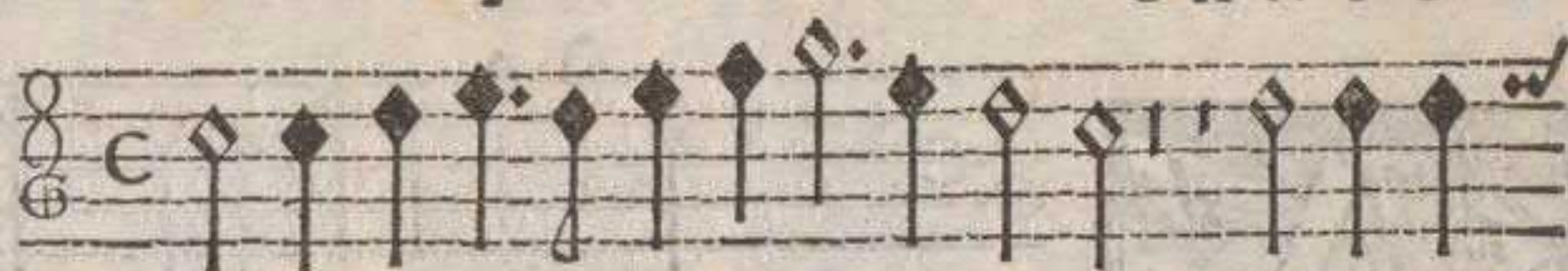


rir si ueggan sempre ii nel sen uostro le perle l'oro e



l'ostro I smeraldi le perle le perle l'oro e l'ostro.





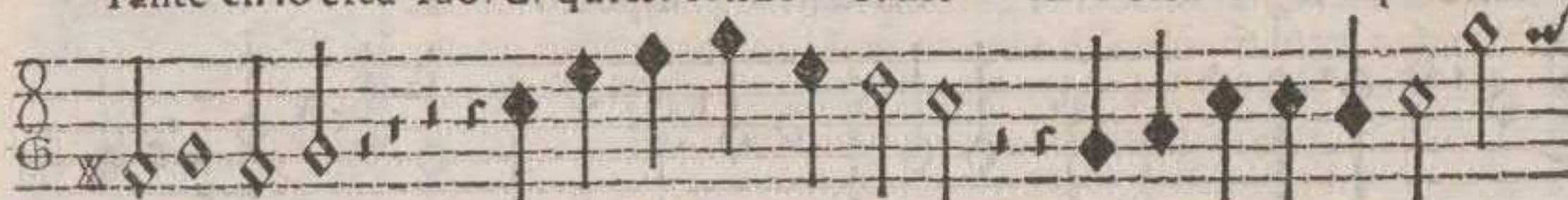
Ella angioletta da le uaghe piume ii



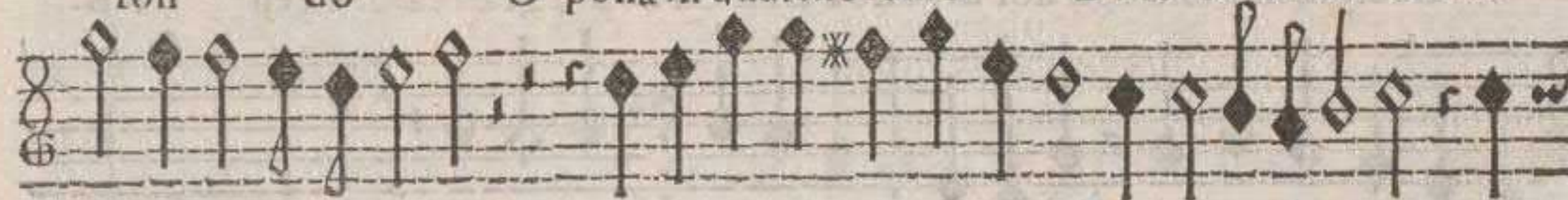
prestane al graue pondo



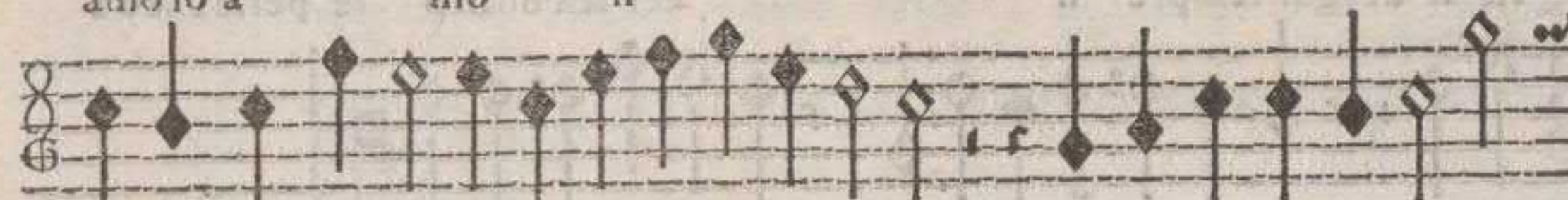
Tante ch'io esca fuor di questo fondo Tante ch'io esca fuor di questo



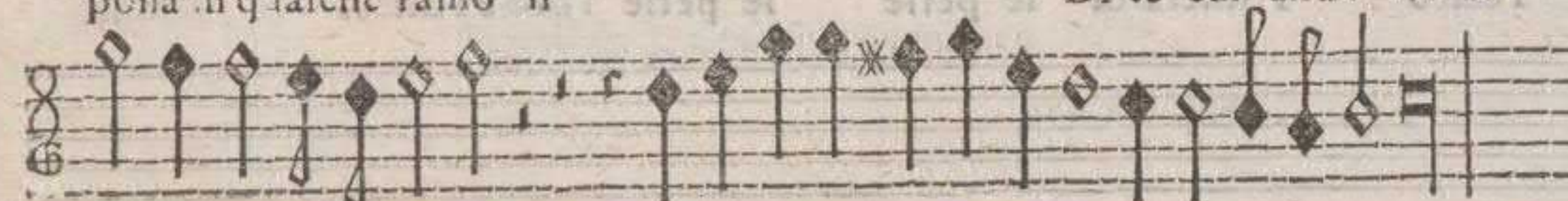
fon do O possa in qualche ramo Di te cantando dir io



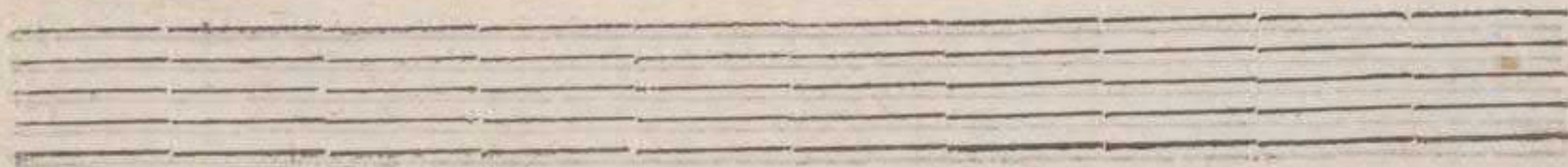
amo io a mo ii



possa in qualche ramo ii Di te cantando dir io



amo io a mo ii





tinta Confusa che'n beltà ii

da lei sia uinta.



4

CANTO



E i vostri dolci baci De l'Api è il dolce mele



Et u'è il morso de l'Apianco crudele anco cru-



dele

Da uoi parto in un punto

Da uoi part' in un punto

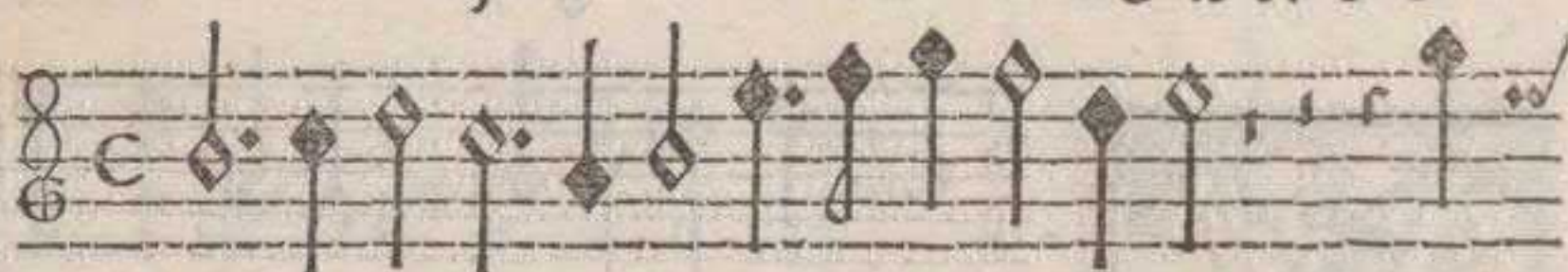


ii

Da uoi part' in un punto

ii





Iu non ardo per te ii

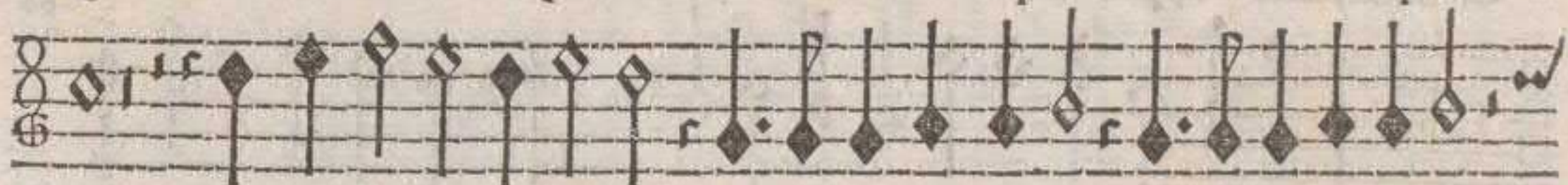
cru-



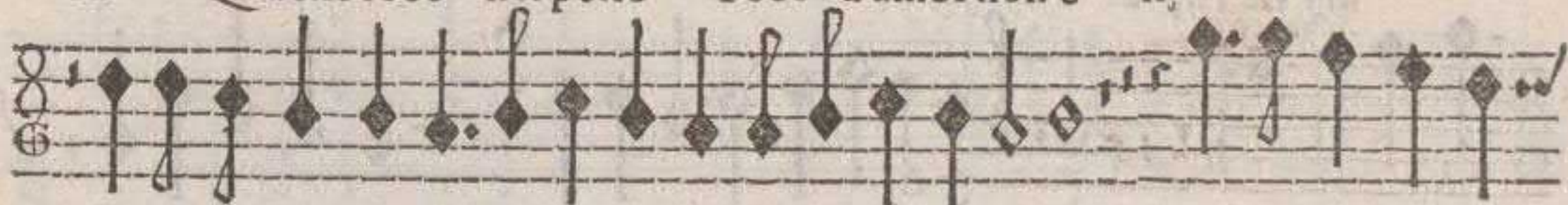
del ingrata crudel Piu non ardo per te crudel in=



grata Anzi lasso mi pento D'hauerti un tempo D'hauerti un temp'ama-



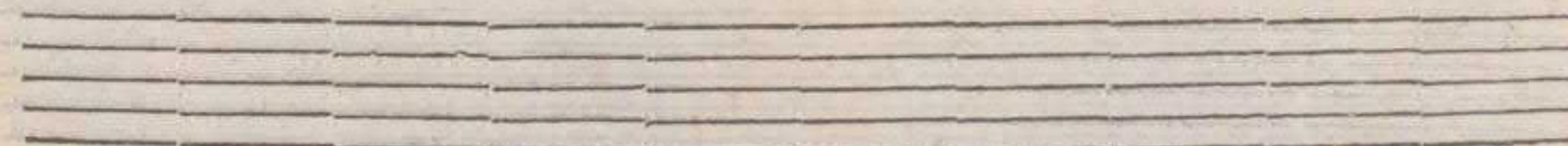
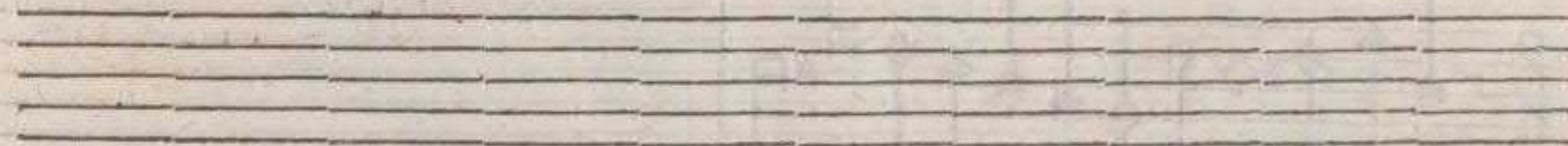
ta Qualche foco nel petto Foco d'amor non è ii'

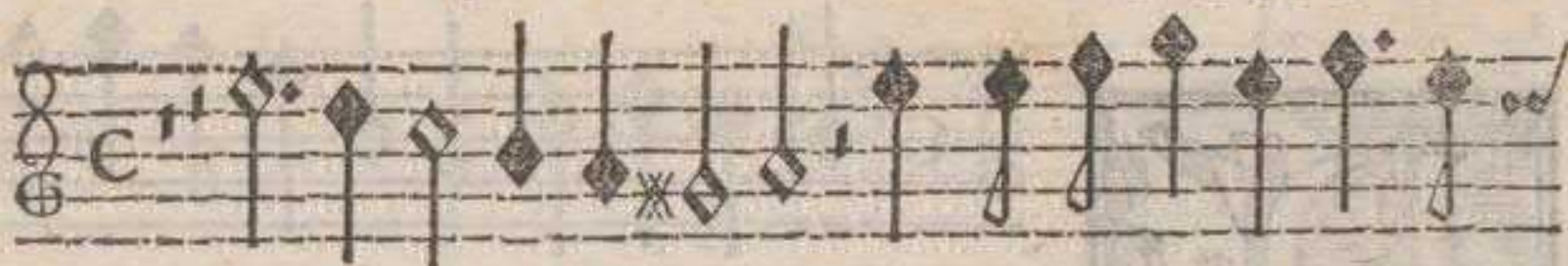


Foco d'amor non è ma di dispetto ma di dispetto Foco d'amor non



è ma di dispetto ma di dispetto.





Oi sembrate nel uiso Ch'in Oriente appar si



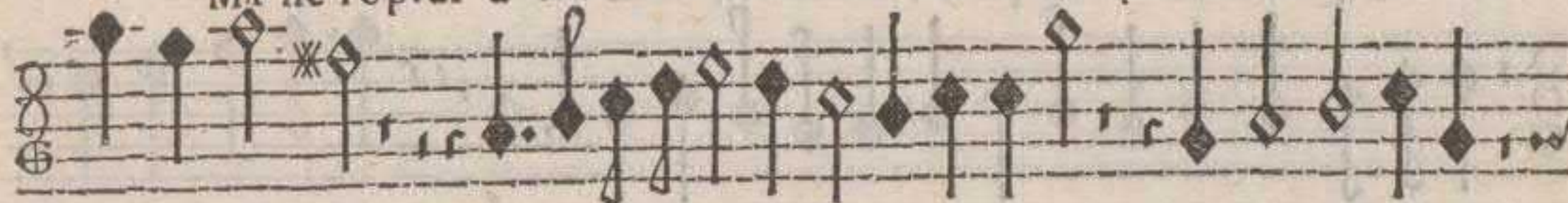
chiar'e bella e bella Quella amorosa stella



Ch'in Oriente appar ii si chiara si chiara e bella.



Ma ne l'oprar a lei simil non sete Che splenda senz'offesa



la sua face la sua face E uoi mentre uolgete



E uoi mentre uolgete I vostri ai nostri lumi i cori ardete



i cori ardete arde te.



Entre Clori mi dice Hor iterando i baci ii
hor le parole ii hor
le parole Tirsi tu se'il mio fo le Stretta l'abbraccio e giro
Gli occh'al cielo e sospiro ii Poi dico e tu perche Teti non
sei ii Ch'ogn'hor teco starei teco starei
Ch'ogn'hor teco stare i.



Lla ch'arde e si sente Le dolcezze d'amor



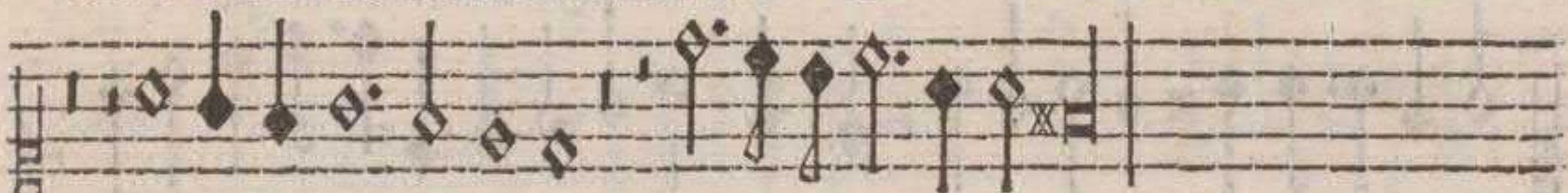
scendere al core D'un uermiglio colore Tinsè il bel



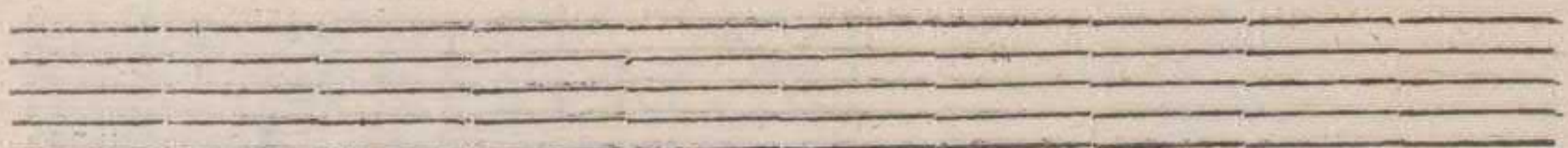
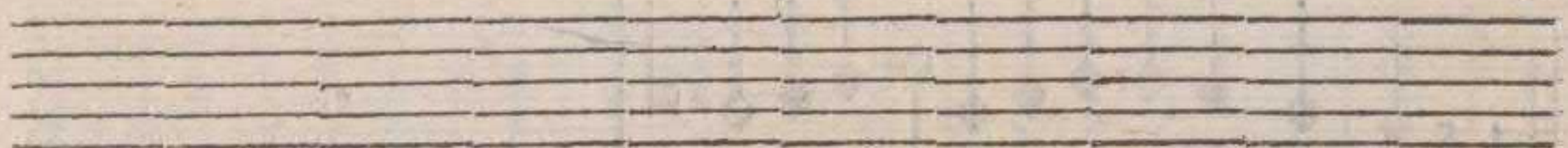
uiso e disse Ah! se'l ciel non prescrisse ii La

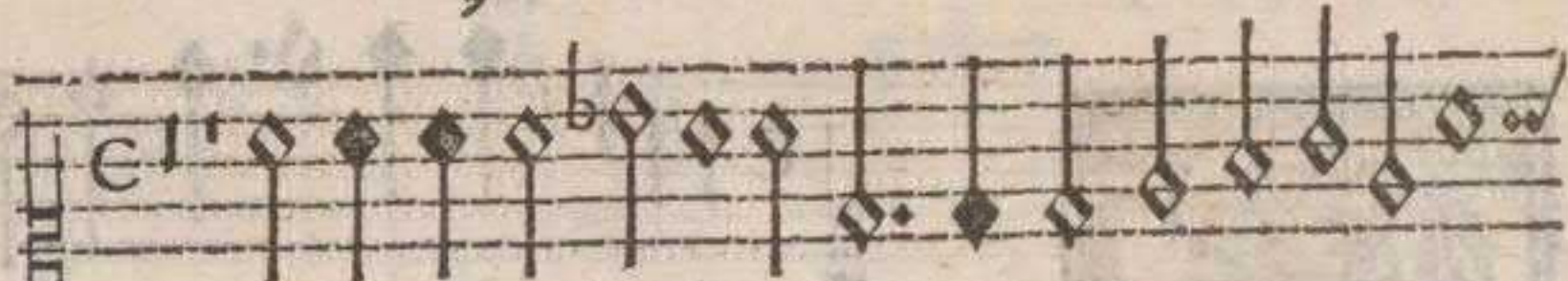


luce e l'ond'a noi fa almen c'hor hora ii



Teco languend'io mora. ii





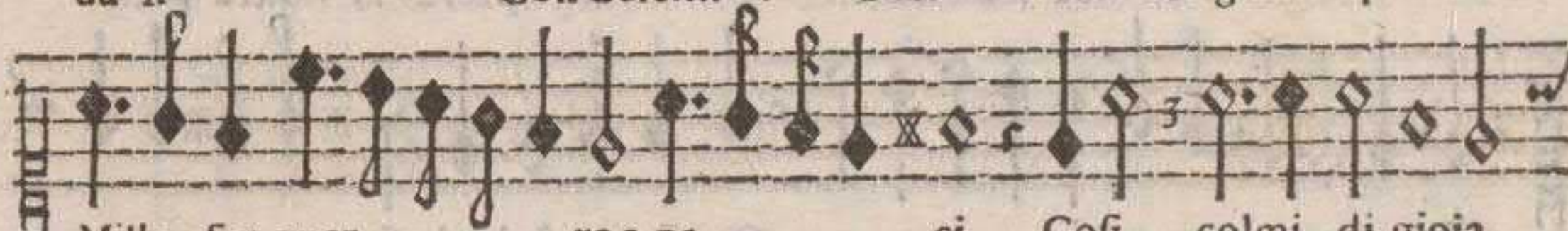
O che d'egual desir Struggermi a poco a poco



il cor senti uia Mi moro ella lascia



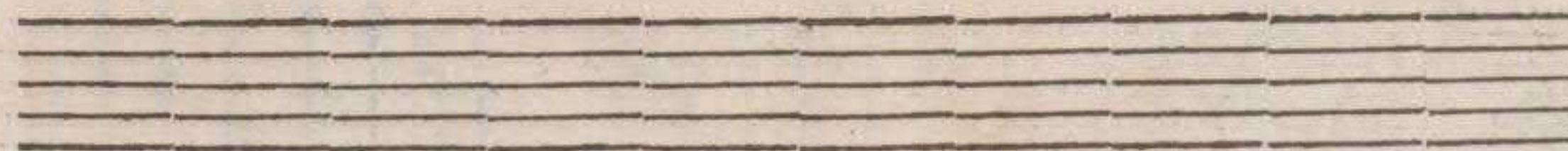
ua ii Con dolcissimi baci Mille fea guerr'e paci



Mille fea guer re e pa ci Così colmi di gioia



colmi di gioia in un momento Rimase ogn'un cōtento ogn'un cōtento.





Io

Entil. Accompagn' hora i tuoi ii

co' miei lamen ti Accompagn' hora i tuoi ii

ii co' miei lamen ti pariè la nostra pena

ii Che sotto fede e'n fi gur-

rà d'amore A te la lingua ii a me fu tolto il core

a me fu tolto il co re.



Clori Clori o la non odi o Clori



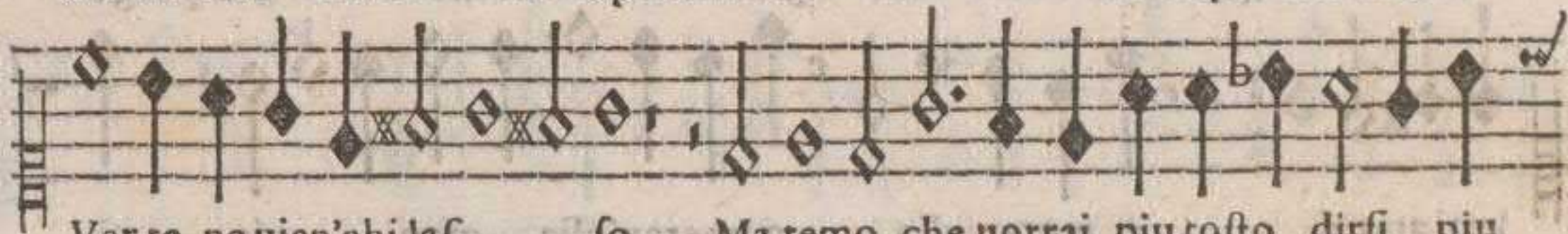
Vienn'altuo fido Tirsi affret ta affrete'il



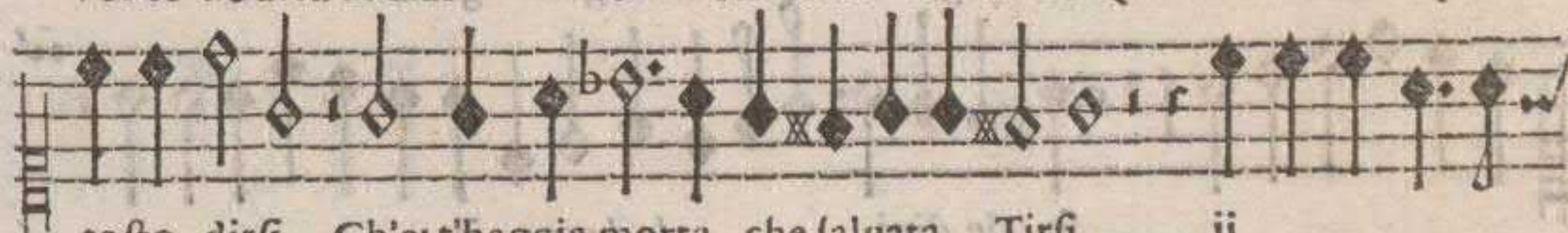
passo Ch'io sento la giu al basso E bifolchie pastori Gridar Gri-



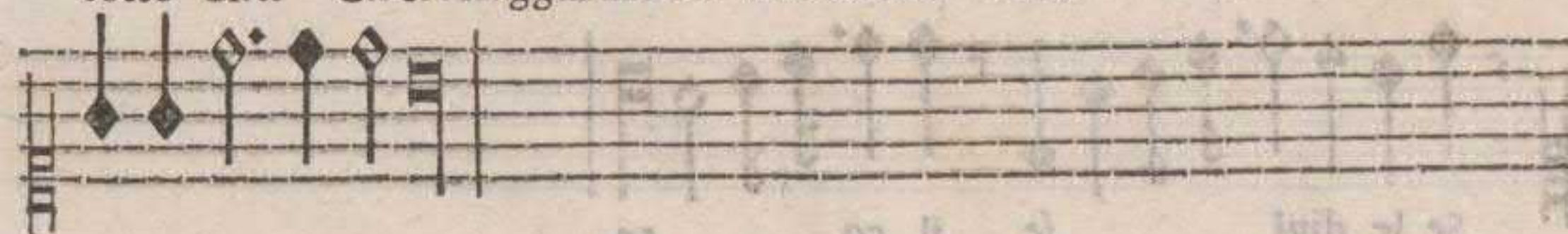
dar ad alta uoce Al lupo al ladro ii al lupo che ueloce



Ver te ne uien'ahi la so Ma temo che uorrai piu tosto dirsi piu



tosto dirsi Ch'ei t'haggia morta che saluata Tirsi ii





N un bel prato adorno ii



Di mille e mille fiori ii



Tessèa filli ghirlande ii



E scherzando ii

le gian' intorno intorno

I pargo-



letti amori

o merauiglia

o merauiglia

gran

de ii



fe le diui

fe il core ii



Se le diui

fe

il co

re.



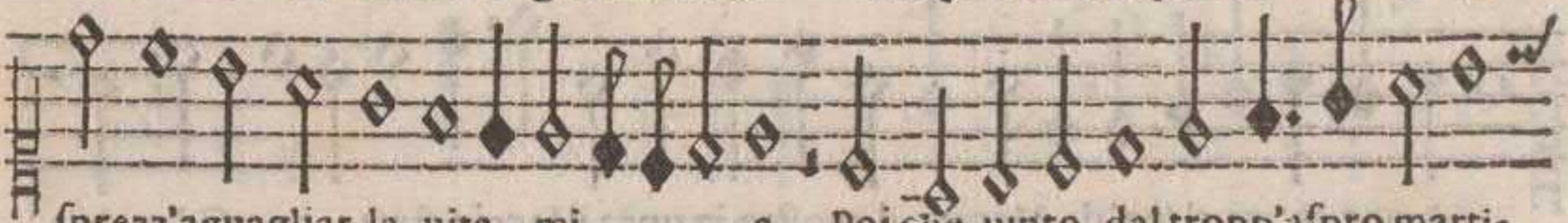
E per doglia infinita Morir potes si



io già dolend'haurei Finito i giorni miei io già do-



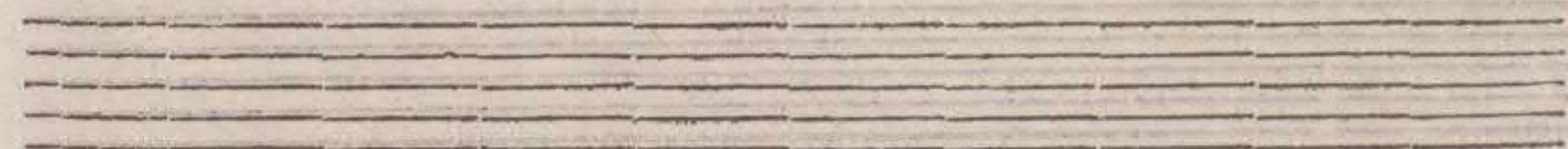
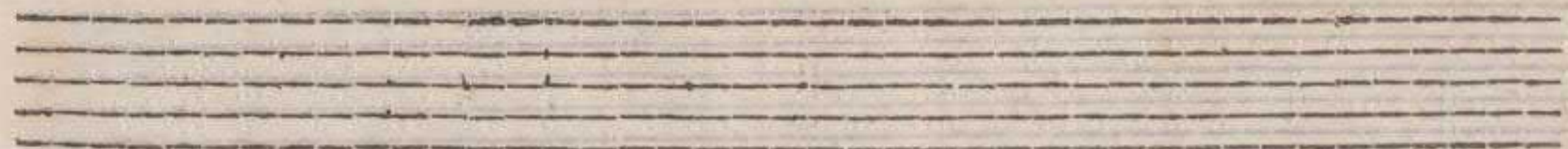
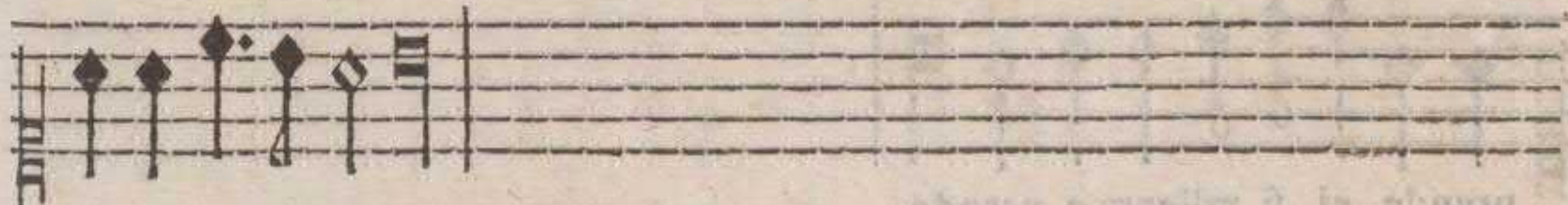
lend'haurei Finito i giorni miei Ma qual morte potria In a-



sprezz'aguagliar la uita mi a Poi che unto dal tropp'aspro marti-

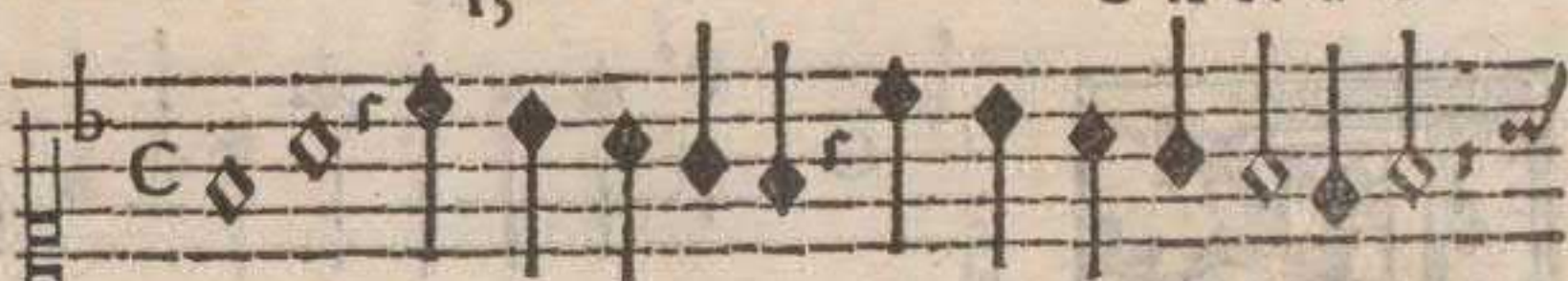


re Io bramo di morire Io bramo di morire ii





Vel crine leggiadretto Più d'stende raccol-
to La sua uirtu ii che quand'erra di-
sciolto ii che quand'erra disciolto Amor
Amor ch'iuì s'annida Mentre dimostra in opra il laccio stret to Gi'occhia
mirarlo affida E tosto ch'altri tende La uista in esso ei si rallenta e
prende ei si rallenta e prende.



Erche mio chiaro sole mio chiaro so le



ii Vuoi che le tue bellezze ii



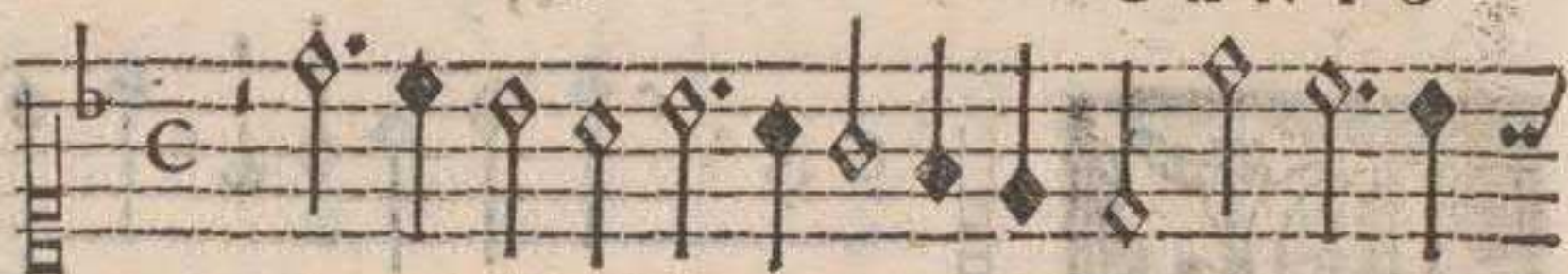
al mondo so le Io degnamente Io degnamente lode



Se le scema il dir mio Frena dunque il desio Che'l non poterne dir



e maggior lode Che'l non poterne dir è maggior lode è maggior lode.



Ermati ohime ii ch'incontr'ai lupi



uai ii Sol per fuggirmi o bella



Filli ogn'ho ra o bella Filli ogn'hora Quei son del fangu'human ua-



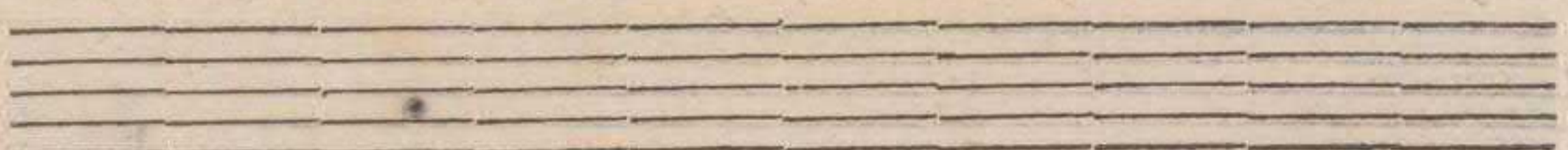
gh'e tu'l sai Io de tuoi dolci rai Mi pasco sol ma perche fors'io mo-



ra Non ti cale il morir crudel anco ra ii



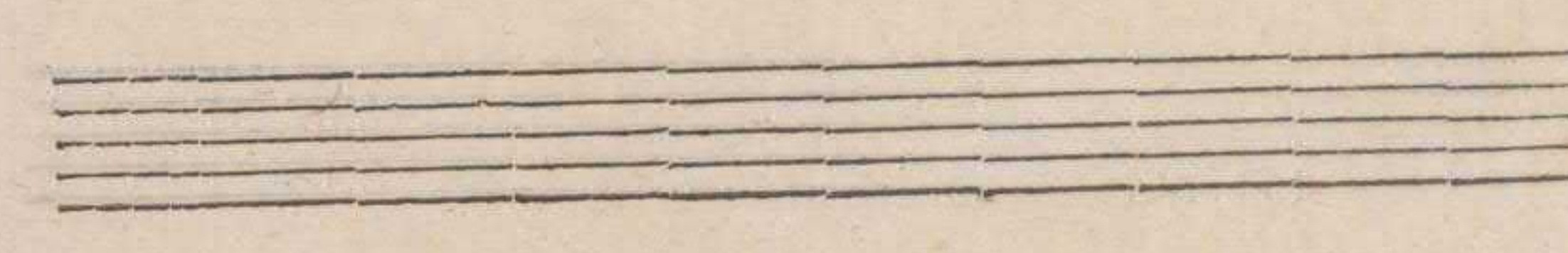
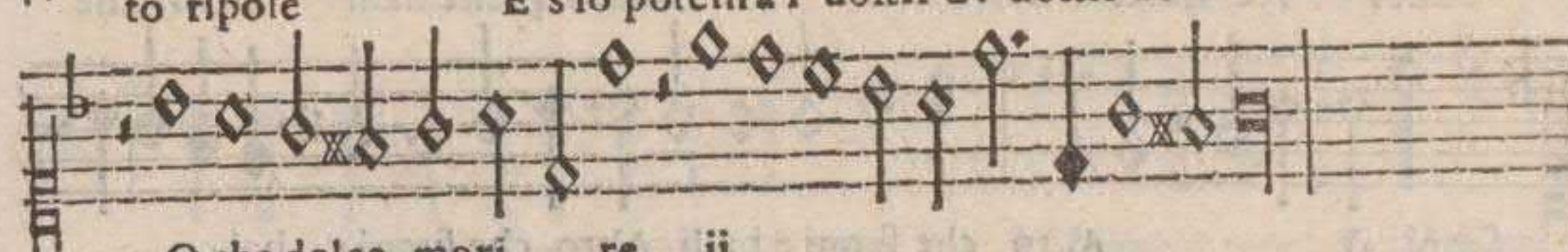
Non ti cale il morir crudel ancora.







Ac- ci- so- ni e ca- ri ii
cari Cibi de la mia
uita ii C'horm'inuolate hor mi rendete il co-
re Per uoi conuien ch'impari ii Com'un ale
ma rapi ta Non sente il duol di morte ii
e pur si mo re.

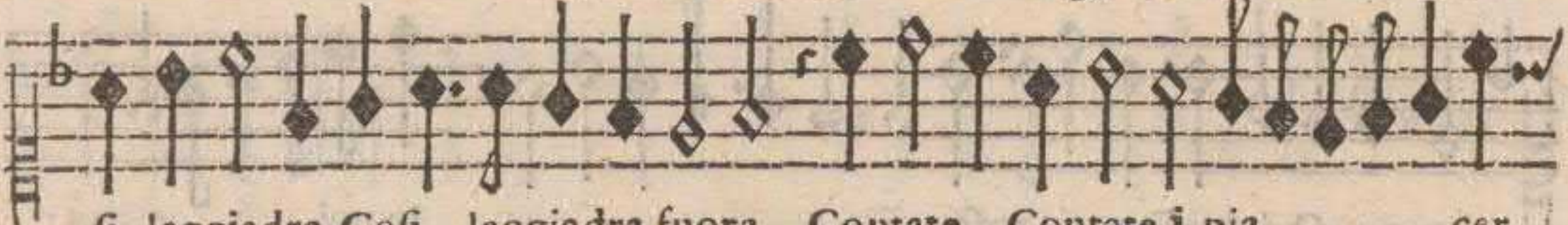




Infe cantate meco cantate meco Hor



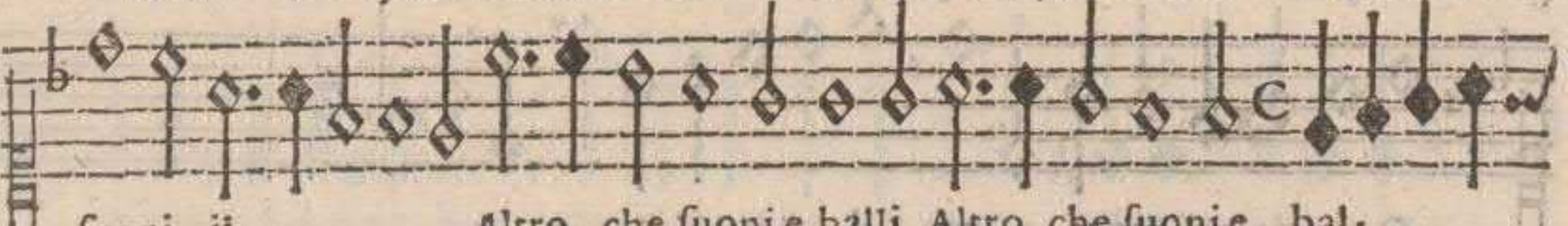
che spunta l'aurora Cofi leggiadra fuora Co-



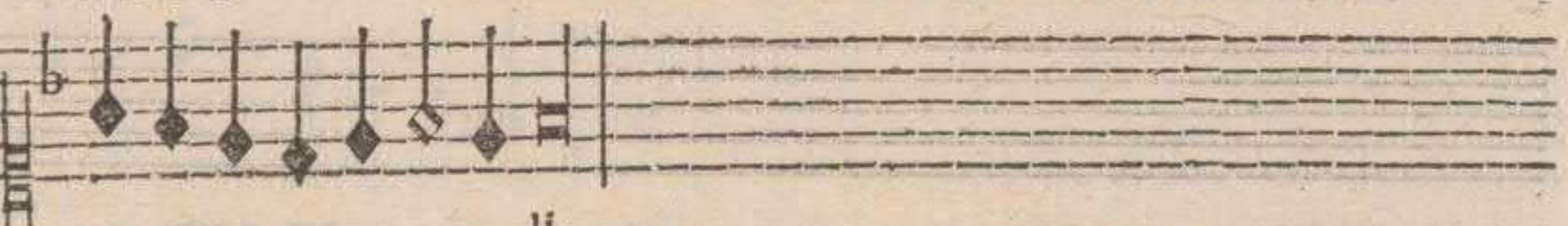
fi leggiadra Cofi leggiadra fuora Contate Contate i pia cer



miei Tre quattro uolt'e sei Nes'oda in queste ualli Altro che



suoni ii Altro che suoni e balli Altro che suoni e bal-



li.





Nona merauiglia ii



Che ricourisse un sol ii de l'altro i



rai ii

Lasso mi to glie

Vn sol lasso mi

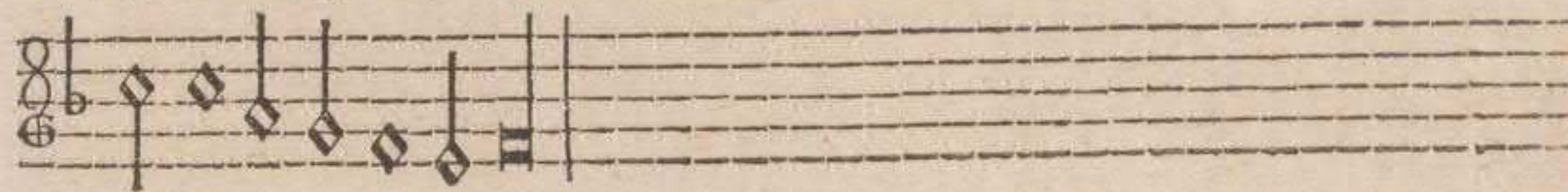


to glie Del mio lucido sol la chiara luce Onde piu non rilu-



ce L'altro splendor a miei bramosi lumi

Perch'intenebr'e in pian-



to i mi consu

mi.

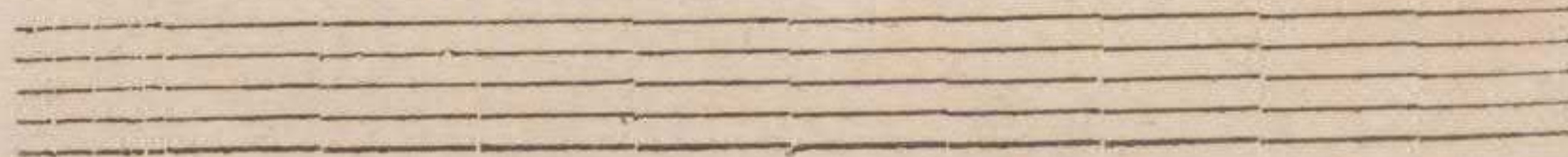


TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Ameno praticello	1	In un bel prato adorno	12
Bella Angioletta	2	Se per doglia infinita	13
Quando al bello apparire	3	Quel crine leggiadretto	14
Ne i vostri dolci baci	4	Perche mio chiaro sole	15
Piu non ardo per te	5	Fermati ohime	16
Voi sembrate nel viso	6	Mentre la pecorella	17
Mentre Clori mi dice	7	Baci soavi e cari	18
Ella ch'ard'e si sente	8	Quanto ha di dolce amore	19
Io che d'egual desire	9	Ninfe cantate meco	20
Gentil augel	10	O noua merauiglia.	21
O Clori o lanon odi	11	IL FINE.	

Bestellbarcode

SA. 76. B. 14 / 1

